



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
VIA SANTI SAVARINO**

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

**DELIBERA N. 70 DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
21 NOVEMBRE 2017**

I N D I C E

PRINCIPI FONDAMENTALI	3
DIRITTI E DOVERI DEL PERSONALE	4
NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI UTENTI, GLI OPERATORI ESTERNI, I FORNITORI	4
DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI	6
ORGANI E PROCEDURE	11
FRUIZIONE DEGLI SPAZI E DELLE STRUTTURE	15
INFRAZIONI E SANZIONI	17
Tabella INFRAZIONI DISCIPLINARI	22

PRINCIPI FONDAMENTALI

La scuola è luogo di educazione e cultura. Attraverso la propria azione educativa offre a tutti gli alunni, senza distinzione di razza, sesso o religione, occasioni di sviluppo della personalità in campo etico, sociale, intellettuale, affettivo, operativo, creativo, etc.

Favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione.

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, al fine di consentire l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica negli studenti.

Ogni componente si impegna ad osservare ed a far osservare il presente regolamento che è approvato dal Consiglio d'Istituto ed ha pertanto carattere vincolante.

Esso è uno strumento a carattere formativo che definisce le norme di comportamento, il cui rispetto è indice della consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

L'osservanza delle regole che definiscono diritti e doveri assicurano nella vita scolastica quotidiana l'esistenza di un contesto atto a garantire l'apprendimento e l'equilibrato esercizio dei diritti e dei doveri da parte di ciascuna componente, nel rispetto della reciproca libertà e come espressione del senso di appartenenza ad un comune contesto di vita.

Ogni componente della comunità scolastica si assume la responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo nel rispetto della normativa vigente.

La scuola opera in stretta collaborazione con le famiglie e, attraverso le occasioni d'incontro offerte dai consigli di classe e d'Istituto, raccoglie le loro indicazioni circa le scelte educative fondamentali.

DIRITTI E DOVERI DEL PERSONALE

Diritti e doveri del personale della scuola, e del dirigente scolastico, sono sanciti dal Codice Civile, nelle norme generali vigenti per la pubblica amministrazione e per le istituzioni scolastiche, e nei contratti collettivi di lavoro:

- 1) D.P.R.16 aprile 2013, n. 62, Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni
- 2) CCNL Comparto Scuola sottoscritto il 29.11.2007; Personale docente: Titolo I, Capo IV della Parte Terza del Decreto Legislativo 16.4.1994, n. 297 (articoli dal 492 al 501 dal 535 al 537)
- 3) Personale Amministrativo, tecnico e ausiliario (con contratto a tempo indeterminato ed a tempo determinato) Capo IX "Norme disciplinari" — Sezione II CCNL "Comparto scuola" sottoscritto il 29.11.2007 - (articoli dal n. 92 al 99)
- 4) Decreto Legislativo 27.10.2009, n. 150 recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" (articoli dal 67 al 73)
- 5) Circolare n. 88 del 08 novembre 2010 e relativi allegati, recante indicazioni e istruzioni per l'applicazione al personale della scuola delle nuove norme in materia disciplinare introdotte dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI UTENTI, GLI OPERATORI ESTERNI, I FORNITORI

Le norme dettate dal D.P.R.16 aprile 2013, n. 62 si applicano ai genitori eletti negli organi collegiali, e a tutti coloro che collaborano con la scuola in qualità di consulenti, esperti, collaboratori esterni, e ai fornitori di merci e servizi.

L'accesso alla segreteria della scuola da parte degli utenti è consentito negli orari comunicati tramite avviso e sul sito web. I colloqui con i docenti si svolgono secondo il calendario pubblicato, e/o previo appuntamento.

I genitori non possono accedere nelle aule durante l'orario delle lezioni, o trattenersi nel giardino della scuola oltre il tempo necessario per accompagnare i figli e accoglierli all'uscita.

Divieto di fumo

Ai sensi della Legge 11.11.75 n.584 è vietato fumare in ogni spazio all'interno degli edifici scolastici.

DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

art. 1

1. Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno.
2. La scuola garantisce a tutti libertà di apprendimento nel rispetto della libertà di insegnamento.
3. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascuno studente attraverso ogni strumento utile ad assicurare il successo formativo inteso a consolidare attitudini e sicurezza personale, senso di responsabilità e capacità di scelta.
4. La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio e all'inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali

art. 2

1. Le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto a veder rispettata, in ogni situazione, la loro dignità personale.
2. I rapporti interni alla comunità scolastica si ispirano al principio di solidarietà.
3. Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo, per la scuola, l'obbligo di mantenere proficuo e costante il rapporto con la famiglia.
4. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento ed il profitto dei figli direttamente dagli insegnanti.

5. I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto vengono utilizzati esclusivamente all'interno della comunità scolastica nel rispetto del Dlgs 196/2003 (tutela della privacy).
6. Ogni dato psico-fisico e personale, riferito allo studente rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambito scolastico, con garanzia di massima riservatezza e professionalità.

art. 3

1. Gli studenti hanno diritto di partecipare attivamente e responsabilmente alla vita della scuola.
2. Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza ed a migliorare il proprio rendimento.
3. Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola e, in particolare, su tutto ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica.
4. Gli studenti hanno diritto a conoscere l'offerta formativa, gli obiettivi educativi e didattici e le valutazioni.

art. 4

Gli studenti sono tenuti a:

- frequentare regolarmente i corsi presentandosi puntualmente all'inizio delle lezioni
- presentarsi a scuola forniti di tutto l'occorrente per la lezione della giornata: al fine di evitare continue interruzioni della didattica, è consentito recapitare in classe tramite i collaboratori scolastici solo oggetti assolutamente indispensabili (occhiali, farmaci autorizzati..)

- assolvere assiduamente gli impegni di studio
- mantenere un comportamento corretto e collaborativo nei confronti del dirigente scolastico, dei docenti, del personale tecnico e ausiliario, e dei compagni
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza previste, in particolare non sostando lungo le scale antincendio ed eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico
- utilizzare correttamente le strutture, i macchinari ed i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola
- deporre i rifiuti negli appositi contenitori ed avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente
- osservare le disposizioni impartite dal personale docente, o in sua assenza dal personale collaboratore scolastico, in materia di comportamenti da adottare in aula o negli spazi comuni (corridoi, atrio, cortile, palestra, spogliatoi, ecc.)
- utilizzare un abbigliamento decoroso, consono all'ambiente scolastico
- per partecipare alle lezioni di educazione fisica gli alunni dovranno portare un paio di scarpe di ricambio ed indossare la tuta; nella scuola primaria e infanzia scarpe di ricambio
- l'uso di telefonini, apparecchi multimediali e similari, non è consentito durante il periodo di permanenza a scuola. Ogni comunicazione degli alunni con la famiglia deve avvenire esclusivamente ad opera del personale amministrativo, previa autorizzazione di un docente, tramite telefono, apparecchi multimediali e similari della segreteria dell'istituto

art. 5

1. Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono

2. La scuola promuove iniziative ed attività di accoglienza e solidarietà anche attraverso gli scambi interculturali
3. La scuola garantisce ambienti e strutture adeguate agli studenti diversamente abili

art. 6

1. La sicurezza e l'incolumità degli alunni è assicurata dalla scuola durante l'attività scolastica
2. Il personale collaboratore scolastico è tenuto, in caso di assenza momentanea di un docente, ad assicurare la vigilanza
3. I genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori e i soggetti affidatari ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, dei minori di 14 anni frequentanti la scuola secondaria di primo grado del plesso Respighi, in considerazione dell'età di questi ultimi, del loro grado di autonomia e dello specifico contesto, nell'ambito di un processo di loro responsabilizzazione, possono autorizzare l'istituzione scolastica a consentire l'uscita autonoma dei minori di 14 anni dai locali scolastici del plesso Respighi al termine dell'orario delle lezioni. L'autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.
4. L'autorizzazione ad usufruire in modo autonomo del servizio di trasporto scolastico, rilasciata dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale e dai tutori dei minori di 14 anni agli enti locali gestori del servizio esonera dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza nella salita e discesa dal mezzo e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata, anche al ritorno dalle attività scolastiche."

art. 7

1. La scuola organizza attività integrative extracurricolari alle quali lo studente può partecipare liberamente; la non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto
2. Le iniziative complementari si inseriscono negli obiettivi formativi della scuola
3. La scuola si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad acquisire una strumentazione tecnologica adeguata e ne promuove l'utilizzo consapevole

art. 8

Le nuove direttive emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, tra le quali le modifiche a livello restrittivo apportate agli art. 4 e 5 dello "Statuto delle studentesse e degli studenti"(DPR 24 giugno 1998, n.249), per arginare il fenomeno del " bullismo" e, più in generale, i comportamenti scorretti in ambito scolastico, richiedono la sottoscrizione da parte dei genitori degli alunni del " Patto educativo di corresponsabilità " (DPR 21 novembre 2007, n. 235 art. 3), "finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie ", sulla base delle indicazioni date dal medesimo Statuto, fatte proprie dalla scuola.

I genitori sono invitati, pertanto, a sottoscrivere un Patto educativo di corresponsabilità, secondo il modello allegato.

1.I provvedimenti disciplinari, previsti nella scuola secondaria di I grado, hanno finalità educativa e costruttiva e tendono a rafforzare il senso di responsabilità ed il ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

2.Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

3. Le sanzioni disciplinari hanno durata definita e sono proporzionate all'infrazione; sono comunque ispirate al principio della riparazione del danno. E' anche possibile il recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. (ART. 4 comma 2).

Sono da ritenersi rispondenti alla predetta finalità: le attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, le attività di segreteria, la pulizia dei locali della scuola, le piccole manutenzioni, l'attività di ricerca, il riordino di cataloghi e di archivi presenti nella scuola, la frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, la produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nell'istituto.

4. Poiché le strutture e le attrezzature della scuola sono beni a disposizione di tutti gli alunni, chiunque danneggi o non conservi detto patrimonio è tenuto al risarcimento dei danni, senza pregiudizio per le eventuali sanzioni disciplinari.

5. I comportamenti riprovevoli, e connotati da un altissimo grado di disvalore sociale, non possono essere trattati al pari delle comuni infrazioni disciplinari, ma devono poter essere sanzionati con maggiore rigore e severità, secondo un principio di proporzionalità tra la sanzione irrogabile e l'infrazione disciplinare commessa.

Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, il dirigente è tenuto a presentare denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art. 361 c.p.

ORGANI E PROCEDURE

art. 9

Nel rispetto degli Ordinamenti della scuola e della normativa vigente, il funzionamento dell'Istituto è regolato da :

- il Dirigente scolastico
- il Consiglio d'Istituto
- la Giunta esecutiva
- il Consiglio di Classe nella scuola secondaria di I grado
- il Consiglio di Interclasse nella scuola primaria
- il Consiglio di Intersezione nella scuola dell'infanzia

art. 10

Dirigente Scolastico

1. Il Dirigente è il capo dell'Istituzione scolastica ed esercita le sue funzioni nel rispetto delle competenze degli organi collegiali.
2. Il Dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.
3. Il Dirigente, ad inizio di ogni anno scolastico, comunica ai genitori il suo orario di ricevimento e la possibilità di ottenere incontri previo appuntamento telefonico.
4. Il Dirigente, garantisce le assemblee di classe, finalizzate a favorire la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola. Queste possono essere convocate dal Dirigente e/o dai rappresentanti dei genitori in

orario pomeridiano, con un preavviso di cinque giorni e con avviso scritto.

art. 11

Consiglio d'Istituto

1. Il Consiglio d'Istituto è formato dalle rappresentanze elette del personale insegnante, del personale ATA, dei genitori degli allievi e dal Dirigente scolastico e dura in carica tre anni.
2. Il Consiglio d'Istituto elegge al suo interno, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni, un Presidente.
3. Il Consiglio d'Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento. Ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.
4. Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente, oppure su richiesta, dal Presidente della Giunta esecutiva o della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso, con un preavviso di almeno cinque giorni. E' valida la convocazione mediante posta elettronica.
5. Gli atti del Consiglio di Istituto relativi alle delibere adottate, vengono pubblicati in apposito albo della scuola e su spazio dedicato all'interno del sito-web. L'affissione all'albo, deve avvenire entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta del Consiglio d'Istituto. Le copie della delibera devono rimanere esposte per un periodo di dieci giorni.
6. Il Consiglio di Istituto ha la competenza di irrogare sanzioni, per gli studenti della scuola secondaria di I grado, che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore di 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame conclusivo del corso di studi.

art. 12

Giunta esecutiva

1. Il Consiglio d'Istituto elegge nel suo seno una giunta esecutiva, composta di un docente, di un impiegato amministrativo o ausiliario e di due genitori. Della Giunta fa parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'istituto, ed il Direttore dei servizi generali amministrativi, che svolge anche funzioni di segretario della Giunta stessa. La Giunta esecutiva è convocata dal suo presidente, o su richiesta formale del presidente del Consiglio di Istituto o dalla maggioranza dei suoi membri, indirizzata al presidente della Giunta. La formale convocazione, con espressi gli argomenti all'ordine del giorno, sarà diramata a cura del Presidente della Giunta stessa ed inviata per conoscenza al Presidente del Consiglio d'Istituto, che può prendere parte alle riunioni di Giunta senza diritto di voto.
2. La Giunta esecutiva propone al Consiglio d'Istituto le delibere in materia di organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.
3. La Giunta esecutiva predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

art. 13

Consigli di intersezione, di interclasse e di classe

1. I consigli sono composti ai sensi della normativa vigente. Assolvono i seguenti compiti:
 - Prevedono il programma generale dell'attività da svolgere nell'intero anno scolastico e nei singoli periodi di esso, tenendo ovviamente conto del piano dell'offerta formativa della scuola

- Controllano periodicamente il lavoro svolto ed i risultati ottenuti
 - Nella primaria e secondaria di I grado, in sede di valutazione finale, deliberano se ammettere o non ammettere alla classe successiva gli alunni della primaria, prima e seconda media, e all'esame di licenza gli alunni della terza media, formulando un giudizio di idoneità o, in caso negativo, un giudizio di non ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza.
 - E' competenza del Consiglio di Classe della scuola secondaria irrogare sanzioni che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore di 15 giorni.
2. I Consigli sono presieduti dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, di ogni seduta viene redatto un regolare verbale a cura del segretario.
 3. Il Dirigente cura la convocazione dei Consigli con un preavviso di almeno cinque giorni e con l'indicazione della durata e dell'ordine del giorno.
 4. Le convocazioni si effettuano tramite circolari al personale, e tramite posta elettronica ai rappresentanti dei genitori, salvo gli stessi non richiedano convocazione cartacea, a cura della scuola, e devono contenere l'ordine del giorno.
 5. I Consigli possono essere convocati su richiesta scritta dalla maggioranza assoluta dei loro componenti (C.M. 105/75).
 6. Per le assemblee di classe o di istituto richieste dai rappresentanti, deve essere presentata apposita domanda al Dirigente scolastico per l'uso dei locali; questi può partecipare alle assemblee con diritto di parola.
 7. Ogni assemblea di classe viene presieduta da un presidente eletto di volta in volta; della discussione viene redatto apposito verbale, a cura del segretario.

art. 14

1. Tutta la documentazione, oggetto del lavoro degli O.O.C.C., deve essere esibita a chiunque ne abbia titolo; della stessa, possono essere rilasciate copie sulla base delle norme vigenti (legge 7 agosto 1990, n. 241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi - D.P.R. 27 giugno 1992, n. 352.- Regolamento di attuazione).
2. Non sono soggetti a pubblicazioni né possono essere consegnati in fotocopia atti e deliberazioni concernenti singole persone, se non all'interessato o a chi vanta un giusto titolo.
3. Per una efficace comunicazione con l'utenza, tutti gli atti devono essere affissi nelle apposite bacheche destinate agli OO.CC. e collocate in ciascun plesso, e/o sul sito web dell'istituto.
4. La scuola informa sulle iniziative culturali, sportive, ricreative, con avvisi ciclostilati, con comunicazioni sul diario, nonché affissioni nelle apposite bacheche situate in ciascun plesso e/o sul sito web dell'istituto.
5. Il calendario dei colloqui antimeridiani e/o pomeridiani viene fissato ogni anno scolastico, entro un mese dall'inizio della scuola e comunicato tempestivamente alle famiglie.

FRUIZIONE DEGLI SPAZI E DELLE STRUTTURE

art. 15

1. La scuola interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte integrante, consente l'uso delle sue strutture secondo lo spirito della legge n°517/77.
2. I locali della scuola, ad eccezione degli uffici, possono essere concessi in uso al di fuori dell'orario del servizio scolastico per lo svolgimento di attività a favore della comunità locale ed in particolare a:
 - altre scuole

- Comitati dei genitori
 - Associazioni ed enti per attività culturali – sportive – formative e socio assistenziali
 - Ente locale
3. L'uso dei locali e delle attrezzature può avvenire a domanda, ed essere concesso tramite delibera del Consiglio di istituto, sempre che non si pregiudichino le normali attività della scuola.

Art. 16

Tutti gli spazi e tutto il materiale scolastico sono patrimonio comune e vanno custoditi e rispettati da tutti.

1. Alunni e docenti sono responsabili del corretto utilizzo delle strutture e dei sussidi.
2. Gli alunni possono accedere ai laboratori solo con gli insegnanti. E' fatto divieto agli alunni di utilizzare computer, LIM e televisori senza la presenza dell'insegnante.

art. 17

1. Per l'accesso ai laboratori e per l'uso dei sussidi audiovisivi è necessario rispettare i turni di prenotazione.
2. La scuola può rivalersi dei danni arrecati alle attrezzature scolastiche intenzionalmente o per comportamento indisciplinato.

INFRAZIONI E SANZIONI

Di fronte al diffondersi nelle comunità scolastiche di fenomeni, talvolta gravissimi, di violenza, di bullismo o comunque di offesa alla dignità ed al rispetto della persona umana, è stato introdotto un apparato normativo che consente alla comunità educante di rispondere ai fatti sopra citati con

maggior severità sanzionatoria. La scuola ha la possibilità di sanzionare con la dovuta severità, secondo un criterio di gradualità e di proporzionalità, quegli episodi disciplinari che risultano particolarmente odiosi ed intollerabili, soprattutto se consumati all'interno dell'istituzione pubblica preposta all'educazione dei giovani.

art. 18

(scuola secondaria di I grado)

1. Le infrazioni vengono identificate, in generale, nei comportamenti non conformi a quanto indicato nell'articolo 4 del presente regolamento; in particolare, esse sono esplicitate, a titolo di pura esemplificazione, nella tabella 1.
2. Nel caso di infrazioni non comprese nella tabella 1, il livello di gravità sarà determinato caso per caso e comunicato alla famiglia dell'alunno interessato.
3. La ripetizione nel tempo di infrazioni è fattore di aggravamento per la sanzione da erogare.

art. 19

(scuola secondaria di I grado)

1. L'utilizzo di sanzioni e provvedimenti disciplinari deve essere sempre ispirato ai principi e sottoposto alle regole di cui all'articolo 8 del presente regolamento.
2. Gli alunni che non rispettano i doveri scolastici sono passibili delle seguenti sanzioni disciplinari, secondo la gravità dell'infrazione valutata dal soggetto che irroga le stesse:
 - **Infrazione disciplinare lieve:** ammonizione dell'alunno da parte del docente con richiamo verbale e/o comunicazione scritta alla famiglia sul libretto personale o sul diario.

- **Infrazione disciplinare di media gravità:** ammonizione dell'alunno da parte del docente con richiamo scritto sul registro di classe e/o comunicazione scritta sul libretto personale e/o ammonizione da parte del Dirigente scolastico.

- **Infrazione disciplinare grave:** sospensione dalle lezioni, previa delibera del consiglio di classe fino ad un massimo di 15 giorni.

Le sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni sono adottate dal Consiglio di Istituto, se ricorrono due condizioni entrambe necessarie:

- devono essere stati commessi reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie etc.)

- il fatto deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell' allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione.

Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni la scuola promuove – in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria – un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Le sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino alla fine dell'anno scolastico sono irrogate da parte del Consiglio di Istituto e previste alle seguenti condizioni tutte congiuntamente ricorrenti:

- Situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale.

- Non si possono prevedere interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Con riferimento alle sanzioni sopra citate, occorrerà evitare che la loro applicazione determini il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico.

Nei casi più gravi il Consiglio di Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi

3. Le sanzioni possono comunque essere sempre commutate in attività in favore della scuola
4. Le infrazioni possono essere sanzionate dai docenti anche quando si verificano in momenti diversi dall'attività didattica frontale: spazi esterni, corsi pomeridiani, attività integrative, uscite didattiche, viaggi d'istruzione.
5. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.
6. Tutte le decisioni in materia disciplinare possono essere oggetto di ricorso agli organi competenti.

art. 20

Informativa alle famiglie

1. Le famiglie devono essere tempestivamente informate di problemi e difficoltà nel processo di apprendimento, e delle mancanze disciplinari commesse dagli alunni, delle ammonizioni e dei richiami scritti.
2. Se si manifestano situazioni problematiche sia a livello comportamentale che di insuccesso scolastico, al fine di rimuoverne le cause, il C.d.C. - o il team nella scuola primaria e dell'infanzia - deve convocare i genitori ad

un colloquio con il docente coordinatore/referente, per individuare iniziative comuni.

3. In previsione di una non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, il dirigente scolastico è tenuto ad informare la famiglia almeno 40 giorni prima dello scrutinio finale; dell'esito negativo dello scrutinio finale la famiglia sarà informata telefonicamente dalla segreteria o da un docente di classe prima della pubblicazione dei risultati.

art. 21

Ritardi e Assenze

1. E' prevista una tolleranza massima di 10 minuti sull'orario di ingresso, purchè a carattere episodico. Eventuali ritardi vanno personalmente giustificati dai genitori o, nella scuola secondaria, esclusivamente sul libretto personale. In ogni caso non è possibile entrare dopo la fine della seconda ora di lezione.
2. Dopo il terzo ritardo, registrato nello stesso mese, i genitori dell'alunno interessato saranno convocati dal Coordinatore e/o dal Dirigente Scolastico.
3. L'assenza deve essere sempre giustificata dalla famiglia sul libretto personale e annotata sul registro di classe. Le assenze superiori a 5 giorni devono essere giustificate anche con certificato medico, necessario per la riammissione a scuola.

In caso di assenza programmata e comunicata in precedenza dalla famiglia non è necessario produrre certificato medico.

4. La giustificazione dell'assenza ad un'attività pomeridiana va presentata direttamente al docente di tale attività, nell'incontro successivo.
5. Ripetute assenze vanno segnalate al Dirigente Scolastico per gli opportuni interventi.

6. Per particolari necessità di salute, documentate con certificazione sanitaria, i genitori possono presentare per un periodo, o per tutto l'anno scolastico, richiesta di uscita anticipata o ingresso posticipato, impegnandosi ad accompagnare e a prelevare il figlio agli orari richiesti.
7. E' consentito prelevare anticipatamente gli alunni da scuola solo in casi eccezionali, opportunamente motivati. L'uscita anticipata può avvenire nella scuola secondaria solo al cambio dell'ora; nella scuola primaria tra le 14 e le 14,30; nella scuola dell'infanzia tra le 13,30 e le 14,00.

art. 22

Organo di Garanzia

1. Ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.P.R. n. 249 del 24/6/98 è istituito l'Organo di Garanzia, di durata triennale, è costituito da tre docenti nominati dal Collegio dei Docenti e due genitori nominati dal Consiglio d'Istituto: è presieduto dal Dirigente Scolastico.
2. Il ricorso all'Organo di Garanzia è ammesso entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione ed esso dovrà esprimersi nei successivi 10 giorni. Qualora non decida entro tale termine la sanzione sarà confermata.

art. 23

Il presente regolamento, approvato dal Consiglio d'Istituto, ha carattere permanente fino a revisione, ed è vincolante per tutte le componenti scolastiche.

Altri Regolamenti vigenti nell'istituto:

1. Regolamento per la sezione a indirizzo musicale
2. Regolamento laboratorio di informatica
3. Norme di comportamento per studenti in viaggio di istruzione

**Tabella INFRAZIONI DISCIPLINARI
(scuola secondaria di I grado)**

Doveri	Comportamenti che si qualificano come infrazioni
<p>Frequenza regolare: comportamenti individuali che non compromettano il regolare svolgimento delle lezioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • elevato numero di assenze; • assenze ingiustificate; • assenze "strategiche"; • ritardi al rientro, intervalli o cambio di ora.
<p>Rispetto degli altri (compagni, docenti, personale non docente): comportamento individuale che non danneggi la morale altrui, che garantisca l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favorisca le relazioni sociali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • insulti, termini volgari e offensivi; • interventi inopportuni durante le lezioni; • interruzioni continue durante le lezioni; • mancato rispetto del materiale altrui; • atti o parole che tendono ad emarginare altri studenti; • ricorso alla violenza; • atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; • utilizzo di termini offensivi e lesivi della dignità altrui; • propaganda in favore della discriminazione; • furto; • lancio di oggetti contundenti; • violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati; • introduzione nella scuola di alcolici e/o sostanze tossiche.
<p>Rispetto delle norme di sicurezza che tutelano la salute: comportamenti individuali che non mettano a repentaglio la sicurezza e la salute altrui</p>	<ul style="list-style-type: none"> • violazioni involontarie dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati; • lanci di oggetti non contundenti; • utilizzo del telefono cellulare, di apparecchi multimediali e similari all'interno della scuola.

Rispetto delle strutture e delle attrezzature:

comportamenti individuali che non danneggino strutture e attrezzature della scuola

- mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente;
- danneggiamento involontario di attrezzature;
- danneggiamenti dovuti ad incuria o trascuratezza;
- aule e spazi attrezzati lasciati in modo da pregiudicarne l'uso nell'ora successiva;
- danni intenzionali a materiali e/o arredi.